

Una teste depone contro gli agenti

## G8: «A Bolzaneto minacciata di stupro»

**Genova.** Ha raccontato ai giudici di vivere ancora oggi, a distanza di quasi cinque anni, in balia di stati d'ansia e di vere e proprie turbe psicologiche dopo l'esperienza vissuta all'interno della caserma di Bolzaneto. Questa è stata la deposizione resa ieri mattina da Arianna S., una giovane fiorentina, sposata e madre in un bimbo. Arianna ha detto ai giudici di essere stata minacciata di stupro e costretta a mettersi nuda in infermeria davanti ad alcuni agenti. «Fui trattata molto duramente — ha spiegato — mi portarono in infermeria dove fui costretta a spogliarmi nuda, con la porta aperta: avevo il ciclo mensile e avevo chiesto che mi dessero dei pannolini. In tutta risposta gli agenti mi minacciarono di stuprarmi e mi insultarono pesantemente con frasi a sfondo sessuale. Poi fui chiusa in cella dove

rimasi in stato di terrore: temevo che durante la notte mi avrebbero violentata».

La giovane ha aggiunto che aveva vomitato e solo grazie ad un infermiere che si era impietosito riuscì ad avere della carta per pulirsi. Ieri mattina doveva essere celebrato anche il processo in cui sono imputati per devastazione e saccheggio 26 no global, ma il presidente della seconda sezione del tribunale Marco Devoto ha rinviato l'udienza per motivi familiari. Slitta a martedì prossimo la decisione sul rinvio a settembre del processo: Devoto sta per essere nominato membro del Consiglio superiore della magistratura. Ed è prevista proprio per oggi a Roma la ratifica della nomina. Devoto sostituirà Lanfranco Tennaglia, che si è dimesso per candidarsi con la Margherita.

**EL. V.**